

Sul palco da stasera anche l'amico d'infanzia Enzo Gragnaniello, il chitarrista Antonio Onorato e Raiz



COMPAGNI DI STRADA
Da sinistra: Raiz, Antonio Onorato, Enzo Gragnaniello. Da stasera al Palapartenope con Pino Daniele.

Pino & gli altri

Daniele e la superb band, sei concerti al Palapartenope

NINO MARCHESANO

Alla ricerca dell'identità perduta. Sembra essere questo il leit motiv, sia pure involontario, del concerto "Tutta n'ata storia", che Pino Daniele terrà da questa sera (dalle 21) al Palapartenope. In un periodo dominato da molte incertezze, la musica si ritrova ad assumere il compito di unire e di ritrovare la memoria di una città in affanno, di restituire un senso al

gnaniello, Antonio Onorato e Raiz formeranno un supergruppo che si esibirà per ben sei volte nella location di via Barbagallo. Esauriti i biglietti per i primi quattro concerti (stasera, domani, domenica e 4 gennaio), ne restano ancora disponibili per quelli del 5 e 6 gennaio (da 25 a 40 euro; disponibili su www.ticketone.it, prevendite abituali di Go2 e Ticketone). «La città ha reagito benissimo, non me l'aspettavo nemmeno io», ha dichiarato Pino Daniele. «Volevamo offrire qualcosa di più e il pubblico l'ha capito».

«Credo che con questo evento speciale Pino abbia voluto far capire, soprattutto ai giovani, che tutti noi apparteniamo alla stessa storia», dice Enzo Gragnaniello, l'unico, tra gli artisti in

sceita, ad esibirsi per la prima volta con Daniele. «Ha messo insieme la parte più sana e nobile, artisticamente parlando, della città. Questa volta ha voluto anche me sul palco. Mi stima, ha sempre seguito le cose che faccio, mi ha invitato e io ne sono felicissimo». A proposito di radici, quasi a ricordare uno stesso vissuto infantile, Gragnaniello e Daniele, che hanno condiviso il quartiere di origine, il Porto, e le scuole elementari, canteranno insieme "Cammina cammina", dal primo album di Pino "Terra mia", e una canzone simbolo della città, "Dona Cuncetta".

«È sarà una bella sorpresa», sottolinea Rino Zurzolo, che ha suonato con entrambi i musicisti. «Con Pino esiste un sodalizio che va al di là della mera colla-

borazione professionale», continua il contrabbassista, già nell'81 sul palco del leggendario concerto di piazza del Plebiscito. «Il suo linguaggio musicale lo ritrovo nelle mie cose in modo naturale, tra di noi esiste una sincronia, ci capiamo al volo, del resto suoniamo insieme da oltre trent'anni e quando ci ritroviamo sul palco avviene un bellissimo scambio creativo». Zurzolo eseguirà anche un suo brano con Valentina Crimaldi al flauto ed Elisabetta Serio alle tastiere. In scaletta non mancheranno classici di Daniele come "Je so' pazzo", "Yes I Know My Way", "A me me piace 'o blues", fino a canzoni più recenti. Con la stessa band, quella dell'album "Vai mo'", Daniele suonò ancora in piazza Plebiscito nel 2008. Di quel concerto è pronta una versione in dvd, in uscita il 22 gennaio.

Il commento

I rischi dell'effetto nostalgia
**Ma 30 anni dopo
questa città
è ancora
'na carta sporca**

ALFREDO D'AGNESE

CHI SIETE a un napoletano deve fosse la sera del 19 settembre 1981. Uno sui dieci vi risponderà che era in piazza del Plebiscito per assistere al concerto di Pino Daniele. Trentuno anni dopo ancora lui, il "nero a metà", prova a scuotere questa città. Ma i sei show in programma al Palapartenope fino all'Epifania non hanno né la portata messianica di quel lontano evento, né la musica che gira intorno a Daniele è più in grado di sollevare quell'entusiasmo.

È difficile dire chi stia meglio — attualmente — tra cantautore e Napoli. Tra ieri e oggi sono cambiate molte cose per entrambi. Daniele combatte contro l'inevitabile effetto nostalgia è il rischio pesantissimo che i combes questi spettacoli. Il presente è fatto di canzoni dimenticabili, di melodie rotte e — ahinoi — anonime, co-



Pino Daniele nel 1981

gran parte della musica del nostro presente. Chi o al Palapartenope invece derà le emozioni di "Val Lazzari felici", "A me me piace 'o blues", cercherà di ricreare i suoi momenti migliori, i più che hanno fatto piangere, innamorare, rasserenare una generazione.

Al suo popolo l'ex profeta la canzone promette un solo farcito di sensazioni. Annuncia due inediti e un lo di ospiti, in un abbraccio collettivo che contiene la prodotta a Napoli dopo Enzo Gragnaniello, Raiz, Antonio Onorato. È il preludio suo dire — di una grande collettiva con un tema che si torna indietro. Per i concerti al Palapartenope presentano un messaggio bottiglia alla Napoli e quella che c'è piena di interrogativi e di ferite, la malapolitica e dalla. Dopo aver litigato nei migliori un po' con tutti con se stesso — il che chiama a raccolta la città. Lo fa in nome di un Lancia uno slogan: un po' è possibile. Chissà da davvero. Sa però che in questa città ha bisogno negli ultimi 30 anni subito molti tradimenti a suo modo a essere

Biglietti disponibili soltanto per le repliche del 5 e 6 gennaio
Il musicista: "Volevamo offrire qualcosa di più e il pubblico l'ha capito"

GENERAZIONE

Da sinistra
Tullio De Piscopo
Rino Zurzolo
Pino Daniele
Joe Amoruso
Tony Esposito
James Senese

percorso di ciascuno, a cominciare dagli stessi artisti che per sei sere saliranno sul palco per raccontare la loro e la nostra storia. Joe Amoruso, Tullio De Piscopo, Tony Esposito, James Senese, Rino Zurzolo, Enzo Gra-

